San SaLvo

ieri • oggi • domani

Periodico a cura del Lions Club San Salvo

Anno **6** - N° **5**
Ottobre 2019

I primi 5 anni di "San Salvo ieri oggi domani"

Nella imperversante era delle comunicazioni via internet, nell'affollato mondo multimediale, la pubblicazione di un giornale cartaceo può sembrare anacronistica. Una coraggiosa impresa che si staglia sulle altre tante esperienze nel settore del giornalismo abruzzese. "Scripta manent" echeggia un acuto detto latino, quasi a voler avvalorare la presenza di un giornale nel contesto della dinamica presenza della cittadina di San Salvo, fucina di tanti progetti volti a magnificare e valorizzare la tradizione, la cultura, l'operosità di un popolo che, nel contesto della moderna società, ha tutto il diritto di far valere una presenza attiva e multiforme. Quella di "San Salvo" vuole esprimere e rappresentare ai suoi lettori - ma soprattutto alla comunità salvanese ed oltre - che esistono empiti socio-culturali che debbono essere proposti e nel quale "possono rispecchiarsi i lettori, con molta umiltà e modestia".

Ma è in questi valori che si rafforzano i presupposti della dignità dell'uomo, proprio quando sono fondati su pilastri solidi che sono costruiti con intenti morali polarizzati a magnificare le nostre tradizioni affinché vengano proiettati agli uomini di domani ai quali incombe il compito di custodirli e tramandarli ai posteri, E su questi principi il periodico "San Salvo" si innesta a pieno titolo nel variegato panorama dell'informazione abruzzese. Ed è anche motivo di orgoglio per una comunità dove pulsano innumerevoli iniziative socio culturali, poter vantare di possedere una fonte di informazione indipendente ma legata alla sua gente "forte e gentile".

Giuseppe Catania

La scrittrice Eleonora Marangoni è stata incoronata al Concorso Letterario R. Artese 2019

Il Premio letterario Raffaele Artese - Città di San Salvo sta diventando uno dei più prestigiosi di tutta la realtà regionale. I partecipanti al concorso sono stati 127. La cerimonia di premiazione si è svolta il 23 Agosto nella splendida cornice di piazza San Vitale. Cinque libri (in lingua italiana) sono pervenuti da scrittori residenti in Cina, Portogallo, Albania, Ucraina e Svizzera. Ecco la graduatoria finale: 1° Eleonora Marangoni con il romanzo "Lux", romana, laureatasi in letteratura comparata, lavora come copywriter e consulente di comunicazione. Ha pubblicato il saggio Proust et la peinture italienne e il romanzo illustrato Une demoiselle, 2° Emanuela Signorini, con il romanzo "Il sangue nero di Mussolinia", 3° Lorena Fiorelli con il romanzo "Le convenienze". Il premio di merito è stato assegnato a Cesare Sinatti per il romanzo "La Splendente". I giudici popolari hanno segnalato con una menzione speciale il romanzo di Lorena Fiorelli "Le convenienze". Non è mancata la collaborazione con gli organizzatori del Premio letterario "John Fante". Presenti alla manifestazione letteraria: Tommaso Dragani, governatore del Distretto Lions 108°, il sindaco della città Tiziana Magnacca e tanti altri ospiti illustri. Grande soddisfazione da parte dei promotori dell'edizione 2019: Antonio Cocozzella, presidente del Lions Club di San Salvo e del Premio "R.Artese 2019", MariaTravaglini, assessore alla Cultura. La serata è stata allietata dal suono de " I tromboni del levante".

T. Dragani, M. Fabrizio, E. Marangoni, T. Magnacca, A. Cocozzella

Non demandiamo qualsiasi cosa alla politica

Lo scenario odierno ci mostra un numero crescente di crisi sociali. Gli eventi che i mezzi d'informazione ci rilevano in tutta la loro drammaticità, riguardano le oltre duemila persone che hanno perso la vita in questi primi giorni dell'anno. Dolorose sono le ferite inferte ai bambini innocenti, a donne e ragazze vittime inaudite di violenza! È spontaneo chiedersi ed è quello che mi chiedo:"Come si esce da questa crisi?".

Proprio nel vivo della campagna elettorale ho maturato la convinzione che non dobbiamo attendere che siano la politica, le istituzioni, l'economia a regalarci il cambiamento che vorremmo. Ognuno di noi ha la libertà di decidere quali scelte operare, senza smettere di sognare, disponibili al lavoro di squadra. Proprio ascoltando "comizi" contrapposti, mi sono chiesta se fosse utopico pensare che per affrontare una situazione di crisi, per assumere un impegno di leadership, anche politica, per realizzare concretamente un cambiamento, non sia importante invece riscoprire il valore dell'Empatia, del Dialogo, della Collaborazione. Soprattutto nei momenti di crisi ci si rende conto che solo unendo le forze e mettendo al primo posto il valore dell'individuo si raggiunge l'obiettivo per un vero sviluppo sociale e civile. Da questo connubio nascono le scoperte più importanti. E' la scintilla che ispira la genialità artistica.

Bascioni Brattini Giulietta

Gianfranco Bevilacqua scultore salvanese di prestigio internazionale

Nato a San Salvo nel 1943, si è diplomato presso il Liceo Artistico di Pescara. È stato definito: "Un *diomedeo-aretuseo* per il suo tenere insieme, poeticamente, la propria matrice adriatica e una oggettivante attività artistica sui lidi mediterranei della ninfa Aretusa; è artista a tempo pieno e a tutto campo: pittura, grafica e soprattutto scultura. Da decenni predilige la modellazione della "creta", un materiale che ebbe modo di avere fra le mani già da bambino". Il suo curriculum artistico vanta numerosi premi e riconoscimenti ricevuti in occasione di rassegne d'arte e mostre personali e collettive. Ha esposto in tutto il mondo. Ha partecipato alla rassegna internazionale del presepio presso l'Arena di Verona. È stato invitato più volte a presentare le sue opere presepiali alla «Rassegna Internazionale del Presepio nell'Arte e nella Tradizione", presso l'Arena di Verona. La sua opera è stata collocata al Museo Internazionale di Betlemme. È un onore per la nostra città avere un artista pluripremiato e conosciuto in tutto il mondo.

m.m.

NICÒLE e FRANGÌSCHE (a fortissima richiesta dei lettori)

Un'impresa edile e stradale aveva affidato a Frangische e Nicòle, manovali salvanesi, un incarico relativo all'operazione di bonifica ambientale di un canalone. Tutti i giorni, mettevano al riparo le biciclette e il tascapane, si disponevano uno di qua e l'altro di là dalle sponde e cominciavano a lavorare di buona lena. All' arrivo (primo mattino) *de lu muccicàll,* Nicòle disse dalla sponda opposta a Frangìsche: *"Magnàme le panìne tu o le mi?"* (Mangiamo i tuoi panini imbottiti o i miei?). Rispose subito il compagno di lavoro: *"Nzì sènde"* (Non ho sentito). Nicòle con tutta la forza che aveva in gola, ripetè nuovamente: *"Zi magnàme le panìne tu o le mi?"* Mangiamo i panini tuoi o i miei?). Frangìsche, ribattè: "*'Nzì sende! ma è mejje che zi magnàme le panìne tu!"* (Non sento nulla, è meglio mangiare i tuoi panini).

M. Molino

Prova ad indovinare il significato della frase:
RUSÌ SE SCUMMÌIETE LU LETTE
La risposta al seguente indirizzo e-mail: michele.molino@virgilio.it

Alunni provocatori a scuola

Capita sempre più spesso di incontrare studenti che fin dai primi giorni assumono atteggiamenti provocatori, fuori dalle regole , selvaggiamente esasperanti. Credo sia una delle sfide più difficili, ma anche affascinati che si possono affrontare in classe, soprattutto quando si può compiere un cammino di alcuni anni con il medesimo gruppo. Se ci si mette muro contro muro si arriva inevitabilmente allo scontro, alla rottura di qualsiasi possibile aggancio,ma se si prova ad andare incontro a chi provoca, cercando di non giudicarlo,ma mostrandosi davvero interessati a lui, attenti e desiderosi di capirlo, piano piano lo studente si sente spiazzato e comincia a vedere incrinarsi quella barriera che aveva costruito attorno a sé. E alla fine si scopre quanto sia racchiuso in quella persona, ma soprattutto lui stesso scopre quanto ci sia di positivo dentro di sé, ed allora la sfida è vinta ed il successo diventa pieno. Non bisogna illudersi però: di fronte ad un successo vi sono sicuramente degli insuccessi da mettere in conto, ma mai arrendersi, il provocatore non vuole ciò.

Eugenio Fezza

La Scuola Superiore dei Lions Club "Panti" premia i giovani studiosi

Con le sue attività formative, si rivolge ai giovani laureati e diplomati con corsi per aspiranti manager d'azienda e giovani imprenditori, agli operatori, ai professionisti e imprenditori dei principali settori economici. Dal 2004, corsi di "web marketing per il turismo", un "web master per giovani disabili", un corso di specializzazione in marketing internazionale", un corso di alta formazione per la gestione d'impresa e dei processi di internazionalizzazione e innovazione e,

Emanuele Cieri

come appuntamento annuale per l'ormai noto "Premio Panti". Dal 2014 collabora con la con l'università di Misano Adriatico per la realizzazione di corsi di lingue straniere per il management aziendale e di un innovativo Laboratorio Pratica di Web, per l'editoria web in varie lingue. Per l'Abruzzo e il Molise, la Scuola propone il corso di Legal English, con possibilità di stage formativo all'estero. Saranno premiati i giovani talenti. Emanuele Cieri del Lions Club di San Salvo ed altri officer distrettuali si interesseranno del funzionamento generale e decoro della scuola che ha il nome del suo fondatore.

A 20 anni si era ancora adolescenti

Teddy boys salvanesi

Si era in ritardo, una volta, con la vita. Nati in campagna, o in un piccolo paese, si cresceva a contatto con un mondo modesto, separato dai traffici di grande portata. Era, quindi, impossibile, sapere cosa ci fosse oltre la siepe. Si usciva di rado, si parlava in dialetto, erano scarsi gli incontri, inesistenti le occasioni per arricchirsi di esperienze. Insomma, non si maturava.
E a venti anni si era ancora adolescenti, sprovveduti e ingenui. A venti anni si continuava a giocare con i giochi infantili: a nascondino, a battimuro, a sticchie. Si giocava con le ruote, con le trottole, con la creta, con il tiro alla fune, con le pertiche. A venti anni non si aveva un vestito decente, non si possedeva un paio di scarpe nuove. Non si usciva con camicia e cravatta. A venti anni si fumava ancora di nascosto, si rubacchiava ancora qualche soldo di rame. A vent'anni, non si andava in città, non si aveva una ragazza. Si era acerbi! Solo le mani erano mature, già dure, già vecchie.
Poi, all'improvviso, la guerra, la chiamata alle armi, i preparativi frettolosi, le partenze, gli addii, l'imbarco sui convogli mai visti. E si uscì! Si uscì di casa per andare lontano, intruppati, obbedienti a degli ordini secchi, appesantiti dagli zaini e scarponi chiodati. Fuori casa per anni, portati in trincea, trasferiti in inferni di fuoco, di rischi, di morte. Conclusa la grande tragedia, molti tornarono. Ma erano diversi, sviliti, depressi, segnati nel cuore, segnati nell'animo. Molti altri rimasero; rimasero su campi di battaglia, recisi dalla morte. Morirono in anticipo, da adolescenti, da ragazzi. Morirono prima di diventare… giovani.

A. Piccirilli

Un manoscritto rimato dei primi anni del 1800 trovato a San Salvo

Avere tra le mani un foglio sdrucito di un manoscritto in dialetto salvanese, a duecento anni di distanza, è un'emozione che auguro a tutti di provare. Le strofe sono facili da memorizzare: *"Chirr ualàne, chirr ualàne, ca li vuve è ìhute a lu grane. Si tti vate lu patràune, ti fa scruccà lu pillicciàhune"* (Corri gualano, corri gualano, i buoi sono andati nei campi di grano. Se ti vede il padrone, ti fa la pelle). Fermiamoci un momento sul contenuto di questi quattro versi. Il gualano, *uàlane* in lingua salvanese, aveva diverse attività da svolgere: cura del bestiame, rimozione del letame dalle stalle, sarchiatura delle piante orticole, trasformazione del latte, zappatura della vigna, aratura con diverse coppie di buoi, seminagioni autunnali.
Per le sue innumerevoli fatiche riceveva: cibo, utensili, qualche pantalone usato, riposo in un vecchio granaio. Poteva recarsi in paese, una sola volta, durante le feste natalizie. Capitava che qualche gualano non si comportasse seriamente nei confronti dei

proprietari dei terreni confinanti; fingeva di dormire sotto l'ombra di un albero e lasciava andare gli animali a brucare la sulla *(ramba lupuène)* e il frumento *(li pechìre iàvene a dammaije)*, fino a quando erano del tutto sazi. Non sempre tutto andava liscio. Se il padrone si accorgeva della presenza degli animali, si metteva puntigliosamente a cercare l'addetto al controllo, per fargli "assaggiare" il suo bastone e obbligarlo al risarcimento del danno. L'espressione : "L'erba del vicino è più verde" era valida anche 200 anni fa. C'è un detto popolare, che recita così: *Fame di ualàne cand'a scioije e raije di cacciaìhure canda spàre nin coije* (La fame da lupo del gualano, quando scioglie i buoi, e rabbia del cacciatore quando spara, non colpisce). Il gualano, una figura quasi sconosciuta nella cultura odierna, era una parte importante dell'economia agropastorale. Il manoscritto in rima, mette in evidenza un pezzettino della loro vita quotidiana, che l'era della comunicazione digitale stenta ad interpretare.

Michele Molino

Personaggi salvanesi: chi sono?

Artista…

Podista…

DE5
LINEAR HOUSE
Soluzioni professionali per l'edilizia
www.de5linearhouse.it

Cieri Valentino
Uomo - Donna - Cerimonia
Via Istonia, 64 - SAN SALVO (Ch)
Tel. 0873.342296 - 347.5559216

SUPERMERCATO GM RASPA CONAD
Via degli Oleandri, 13/B
SAN SALVO (CH)
Tel. 0873.341212
www.gmraspa.it
info@gmraspa.it

Il piccolo Silvino Di Florio supplicò le SS naziste di non sparare, evitando una strage

Nei primi giorni di Luglio del 1943 il territorio salvanese fu occupato dalle truppe tedesche. I bombardamenti inglesi si susseguirono quasi giornalmente, finchè la popolazione salvanese fu costretta ad abbandonare le case per ben tre volte e rifugiarsi nei paesi più vicini (Lentella, Cupello, Monteodorisio). Il piccolo Silvino Di Florio aveva 6 anni quando il suo papà Antonio fu mandato a casa dal servizio medico del Corpo dei Granatieri di Roma, ma il suo rientro a casa non fu semplice.

Silvino Di Florio

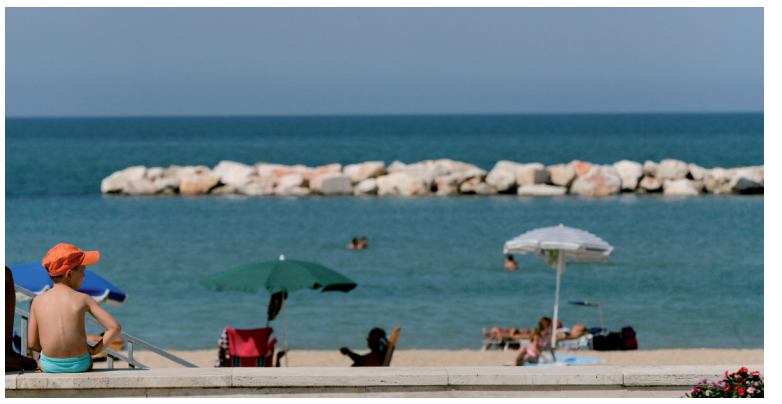
A notte inoltrata, saltò sul vagone di un treno merci, che fermava alla stazione di San Salvo e si nascose sotto un vecchio divano; prima di attraversare la soglia di casa, dovette percorrere una mulattiera di circa cinque chilometri, arrivando a casa di notte. La mattina appena sceso dal letto, comunicò alla moglie il suo proposito di abbandonare la casa e di traslocare nello scantinato del ricco possidente Ciavatta, dove sarebbero restati fino alla sconfitta dei soldati tedeschi. La moglie acconsentì subito. In meno di un'ora prepararono le cose necessarie da portare con un carro. Nel rifugio trovarono altre persone, tra cui mamme, bambini e anziani. Con il passare dei giorni, il pane cominciò a scarseggiare. Antonio si ricordò di un amico d'infanzia, che abitava in una graziosa casetta fuori dal paese. Uscì alle prime luci dell'alba e, senza fare il minimo rumore, attraversò diverse stradine e vicoletti, con il cuore che gli batteva a mille. Bussò alla porta, che subito si aprì. L'amico intuì la sua esigenza, avvolse rapidamente con un panno di lino *('nghì la mandrécchie)* tre enormi forme di pane e le infilò nella bisaccia. Si salutarono con la promessa di passare qualche attimo insieme. A passo lesto tornò nel rifugio. Due tedeschi si accorsero che da dentro proveniva un basso vociare discontinuo.

Con una spallata aprirono la porta ed entrarono. Appena videro il rifugio pieno di gente ebbero uno scatto di rabbia. Con una prontezza impressionante imbracciarono i mitra decisi a compiere una strage. C'era un silenzio di tomba. Ma improvvisamente, il piccolo Silvino, con un salto si prostrò davanti ad essi e con voce poderosa gridò: *"Nnì sparàte, aripinsàtice, chivvi same fett, pietà, pietà di ni, Gesù fa la grazie"*. (Non sparate, riflettete, cosa vi abbiamo fattola colpa non è nostra, abbiate compassione per noi, Gesù fai un miracolo). Uno dei due soldati provò compassione per il bambino e intimò al suo camerata di deporre la mitragliatrice. Stavano proseguendo verso la porta, ad un tratto fecero dietrofront e afferrarono suo padre per il collo. Stavano per condurlo fuori, Silvino scattò di nuovo come una lince, si aggrappò ai pantaloni dei due tedeschi e cominciò a dimenarsi e a piangere; gridò: *"Papàààà! Papàààà! Nin di ni jè! Arimàne nghì nni! Ch'ess ti vonn'accete"*. (Papà, papà. Non andartene. Resta con noi. Questivogliono ucciderti!). Anche questa volta, il tedesco buono si impietosì e con uno sguardo minaccioso fece intendere al camerata di non muovere un dito.

Lasciarono il padre libero e sgattaiolarono fuori, frettolosi. Silvino è stato un eroe. Solo per il suo coraggio si evitò un massacro. Nonostante i suoi 85 anni, sta abbastanza bene. Sono passati 76 anni da allora, nel raccontare la sua storia, ancora oggi le guance si rigano di lacrime.

Michele Molino

Lions salvanesi pronti a battersi per la pulizia del mare



Ogni cittadino dovrebbe battersi per la difesa dell'ambiente. Tenerlo pulito è un dovere ed è responsabilità di ciascuno preservarne la bellezza. Purtroppo non si fa.

Il mare rappresenta un patrimonio immenso da conservare. I Lions salvanesi sono schierati in prima linea per salvaguardare la bellezza incommensurabile di mari, fiumi, torrenti, ruscelli. Tutti dobbiamo reagire. Impegniamoci per il controllo sistematico, dei bacini fluviali e per la pulizia delle acque portuali.

Occorrono una maggiore sensibilità ed attenzione da parte degli operatori marittimi balneatori e pescatori perché il mare non diventi una discarica. Rispettiamo l'ambiente marino; non gettiamo plastica nelle sue vicinanze.

Lions Club di San Salvo

Un pizzico di timidezza conta

In un contesto sociale come il nostro chi è timido ed introverso può sentirsi solo e isolato, aver paura di non piacere, sentirsi incompreso. I nuovi metodi di tecnologici di comunicazione stanno causando un'epidemia di timidezza a livello mondiale. Circa la metà della popolazione manifesta timidezza quando si relaziona con altri individui. La tecnologia consente di evitare situazioni difficili e fa diventare più introversi. Invece di conversare si spediscono e-mail e sms o si usa Whats App. Chi è timido e introverso può sentirsi solo ed isolato, aver paura di non piacersi, sentirsi incompreso, annoiato, apatico, depresso e poco sicuro di sé, indeciso ed esitante, incerto nell'agire per soggezione e soffre terribilmente il giudizio degli altri, che lo induce ad essere ancora più taciturno o schivo, in una specie di auto imprigionamento nevrotico o di isolamento sociale. Può costituire un vero problema che come minimo impedisce di godere le amicizie, facendo sentire a disagio o impacciate le persone quando stanno con gli altri.

Questa forma di instabilità emotiva - che a volte si manifesta con l'arrossamento del viso - difficoltà di comunicazione verbale, comportamento esitante e impacciato - non dipende da fattori genetici, innati o ereditati alla nascita. Ereditiamo una certa predisposizione all'introversione o alla estroversione, spetta all'educazione della famiglia, della scuola e della comunità religiosa formare persone che abbiano, contemporaneamente gli aspetti positivi dell'introversione (la profondità del mondo interno) e gli aspetti positivi dell'estroversione (la capacità di relazionarsi con gli altri in modo sciolto e fluido. Naturalmente un pizzico di timidezza non è del tutto fuori posto se unita alla consapevolezza dei propri limiti.

Angelo Del Moro

Con la lettura la vita si allunga di due anni

Con la lettura, la nostra aspettativa di vita, si allunga di almeno due anni. Ne sono convinti gli studiosi dell'Università del Michigan, che hanno dimostrato che coloro, che hanno trascorso mezz'ora del proprio tempo libero, immersi tra le pagine di un libro, hanno vissuto in media due anni in più rispetto ai coetanei disinteressati alla carta stampata. È indispensabile che questo esercizio abbia luogo quasi ogni giorno per almeno 12 anni. È emerso, da alcune ricerche, che questo genere di attività mentale riduce lo stress, stabilizza la frequenza cardiaca e regola la pressione sanguigna. E gli studenti dell'Università del Sussex hanno monitorato il battito cardiaco di alcuni volontari prima e dopo mezz'ora di lettura. Bene, tensione muscolare e pulsazioni erano diminuiti del 68% in situazioni di stress, prova che concentrare l'attenzione sul testo induce uno stato di relax. E ciò giova pure ai rapporti sociali. L'analfabetismo funzionale continua ad aumentare e riguarda metà della popolazione italiana che ha frequentato la scuola dell'obbligo e persino l'università. Tuttavia non capisce un tubo delle informazioni che le giungono. Perché? Non sfoglia un giornale, non apre un volume neanche per errore. Permane su Facebook dalla mattina alla sera, postando frasi piene di errori sintattici, nonché incomprensibili. È il trionfo dell'imbecillità. Di chi preferirebbe perdere due anni di vita piuttosto che spegnere lo smartphone e dedicarsi ad una sana lettura.

A.D.M.

CIAO, FELICE!

OTTICA Mia
San Salvo
Via S.Rocco
www.otticamia.com
333 17 27 592
Controllo GRATUITO della VISTA
ASSICURAZIONE Adattamento lenti PROGRESSIVE
Area Dedicata VISTA BAMBINO
Segui Ottica MIA su...

HOTEL MILANO
Via E. Berlinguer, 1
San Salvo Marina
tel 0873.803280
info@h-milano.it
www.h-milano.it

RM Italia
Assemblaggi e servizi per le aziende

Lettera aperta di Gudrun Yngvadottir, Lions Internazionale

È facile scoraggiarsi quando si leggono le notizie di tutti i giorni. Sembra che ci siano così tante cose, che non vanno nel mondo e così tante persone, che hanno bisogno di aiuto. A volte l'istinto è quello di girarsi dall'altra parte. Ma i Lions fanno il contrario. Noi affrontiamo le sfide. I Lions sanno sempre che c'è sempre spazio per il bene e non c'é nessuna sfida troppo grande per noi. Ci rendiamo conto che piccole azioni di solidarietà hanno il potere di moltiplicarsi in enormi ondate di speranza, che alimentano gli animi di coloro che ne hanno bisogno e sollevano anche i nostri cuori. Sono incredibilmente orgogliosa della nostra campagna pubblicitaria globale Kindness Matters perché credo che arrivi al cuore, mostrando chi sono i Lions e perché fanno tutto quello che si racconta. Vediamo chi ha bisogno e agiamo sapendo che rendere la vita più facile per una persona produce un effetto a catena nelle comunità, nelle nazioni e nel mondo. Durante questo periodo che segue le feste, vi auguro il meglio. E spero che anche voi rivolgiate un pensiero nei confronti di qualcuno, che ha bisogno, così anche dopo le vacanze sarà un po' più caloroso e luminoso per qualcuno, grazie alla vostra solidarietà. Nessuno si arricchisce, perché essere Lion non è un lavoro, ma un hobby, uno stile di vita. Al servizio degli altri.

Cosa significa saper ascoltare?

Significa saper udire con attenzione, e per far questo dobbiamo imparare a concentrarci su ciò che udiamo. Bisogna arrivare ad aprire davvero la mente ed il cuore, prima che le orecchie. Quindi se udire è un fenomeno fisico legato alla capacità percettiva dei suoni, ascoltare è un processo psicologico in cui si trasformano i suoni in idee e in sentimenti. L'errore più comune, se si vuole ascoltare, è non mostrare comprensione per chi parla, prospettandogli subito soluzioni ottimistiche e suggerimenti, imparando passo dopo passo a non interrompere e a sospendere il giudizio sull'altro. Così chi desidera essere ascoltato si sentirà in colpa o frustato perché manchiamo di empatia e non dimostriamo di prendere sul serio quello che dice l'altro. L'ascolto presuppone una mente aperta, umile e disponibile alla rinuncia del proprio narcisismo. Al contrario, chi giudica prima di avere una esatta conoscenza dei fatti, rivela una mente ristretta.

A.D.M.

Lettera di una mamma lettrice di Vasto

Cari lions, caro direttore, sono un lettore assiduo di "San Salvo ieri oggi domani" . Lo prendo in un bar. Perché non inviate il periodico anche a Vasto? E' un giornale che dà la possibilità di scrivere le lettere al direttore. Ecco il mio argomento. L'assenza del futuro incombe come una negazione profonda della qualità della giovinezza. Questi ragazzi non padroneggiano niente e sono ricattabili. I più lucidi hanno difficoltà a progettare il futuro.

C'è poco da fare il confronto con noi, che siamo cresciuti in un momento di espansione sia sul piano delle relazioni sessuali che su quello politico. Noi potevamo sperimentare, loro no. Sono costretti al ruolo di consumatori del sesso. Sabati sera che non finiscono mai. Ad essi abbiamo consegnato una società del disamore. Non conoscono il sacrificio. Ma anche questo dipende da noi, che abbiamo costruito una società narcisistica, "pedofila" con il mito dell'eterna giovinezza.

A.P.

Lu battàsime de na vodde

Una quarantina di giorni dopo il parto, il bambino viene condotto in Chiesa per ricevere il Battesimo. La cerimonia si configura come il ritorno della puerpera alla quotidianità della vita e come atto purificatorio necessario, finalizzato alla eliminazione delle impurità del parto, generate dal rapporto carnale.

Gli atti concernenti il Battesimo sono significativi: normalmente ci si affretta per questo Sacramento, sia perché il pargolo non è ancora figlio di Dio, sia perché i neonati in precario stato di salute, morendo, finirebbero nel Limbo, luogo ove sono raccolte le anime morte col peccato originale. La veste battesimale (preparata dalla mamma o, più raramente, comprata), la cuffietta e le scarpine sono di colore bianco, simbolo dell'innocenza. Se si vuol distinguere il sesso, si fa ricorso all'azzurro per i maschi, al rosa per le femmine. Il padrino e la madrina assumono un ruolo importante e definitivo, poiché entrambi debbono concorrere, assieme ai genitori, alla formazione spirituale e religiosa del battezzando. Il nome da imporre al neonato, secondo secolare consuetudine, è radicato nel contesto della vita famigliare e dunque, come si suol dire, si rinnovano prima di tutti i nonni paterni, laddove non esistano condizionamenti di ordine economico. Al termine della cerimonia religiosa si ricompone il corteo che, dopo le rituali fotografie, procede spedito verso l'abitazione del nuovo Cristiano, dove è imbandito un luculliano pranzo, in qualche paese definito «magniéta», preparato da esperte massaie, da amiche e da parenti. La tendenza attuale, invece, è quella di recarsi al ristorante. Lo spegnimento della prima candelina deve avvenire possibilmente il giorno dell'anniversario, comunque mai ad una data anteriore al giorno della nascita: porterebbe malissimo!

Emilio Di Paolo

Lettera di un donnaiolo salvanese

Caro direttore Molino, la mia generazione è arrivata all'età dei primi approcci sessuali con i silos della fantasia stracolmi. La mia generazione conquistava con la parola. Oggi la sensualità è merce rarissima. Se noi zoomiamo con la telecamera sugli occhi di una showgirl di oggi, troviamo quasi sempre occhi molto belli ma vacui. Non c'è nulla dietro quegli occhi. Plastica. La colpa non è di queste povere ragazze di oggi. Certi lampi nascevano dalla povertà, dall'ingenuità associata al senso, per altri versi non condivisibile del proibito. I giovani di oggi hanno il culto del fisico, rinforzano gli addominali, ma hanno un rapporto irrisolto con le donne. Non si può fondare la propria esistenza sulla palestra e sulle beauty farm. Le palestre vanno bene in caso di malattia, e problemi fisici. Le mogli di oggi, tra i ventotto e i trentaquattro anni, sono prive di entusiasmo, non hanno carica. Le giovinette di oggi pensano di vivere in maniera ragionieristica, che si debba perpetrare a vita la pizza con gli amici, i due salti in discoteca che sono poi due salti nel nulla. Senza emozioni e di conseguenza senza passione.

G. P.

1882 i primi lampioni a petrolio a San Salvo

Il 1882 è stato uno degli anni più travolgenti della storia del popolo salvanese. Per la prima volta, infatti, furono installati i lampioni a petrolio in sostituzione dei cinque a olio. Tutta la notte la popolazione fece festa, ballando e cantando. Per venti anni l'incaricato del Comune, tutte le sere, si arrampicava sulla scala a pioli per fornire il combustibile e smoccolare lo stoppino. I lampioni a petrolio furono, poi, sostituiti con i fanali a carburo. I fanali venivano accesi nelle notti nuvolose e quando la luna si trovava all'ultimo quarto.

Tomeo Biondo con la famiglia

DIRETTORE RESPONSABILE
MICHELE MOLINO
michele.molino@virgilio.it

Editore LIONS CLUB SAN SALVO

Responsabile pubblicità Emanuele Cieri
Collaboratore Roberto Boschetti
Vignettista Stefano Marchetta

Aut. Tribunale di Vasto
n. 144 del 01/09/2014

Grafica e Stampa
Alfa Comunicazione - Vasto - www.ilnuovoonline.it

FONDAZIONE BCC della Valle del Trigno

PAVONE SAS
ARTICOLI TECNICI - FORNITURE INDUSTRIALI
SAN SALVO - www.pavonecs.it

SAN SALVO GOMME
di Alfonso Antonini
VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI
CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA ELETTRONICA
ASSETTO AVANTRENO
RIPARAZIONE CERCHI IN LEGA
RIVENDITORE MOMO
66050 San Salvo (Ch)
Contrada Ributtini
Tel. e Fax 0873.547431 - 0873.670550
www.sansalvogomme.com
alfonso.antonini@fastwebnet.it
sansalvogomme@gmail.com
PIRELLI MICHELIN GOODYEAR Firestone momo BRIDGESTONE

TECNOCASA FRANCHISING NETWORK
Affiliato: STUDIO SAN SALVO SAS
Via Istonia, 28/D - SAN SALVO (Ch)
Tel./Fax 0873.549911
Cell. 331.7211673 - 373.8231846
e-mail: chhn4@tecnocasa.it - www.tecnocasa.it

Inserzione pubblicitaria a basso prezzo. Telefona al 347.5559216